



**Comune di Crespina Lorenzana**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	6
Attività tributaria	9
Commento	10
Attività amministrativa	11
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Commento	20
Risultato della gestione	21
Commento	23
Utilizzo avanzo di amministrazione	25
Gestione dei residui	26
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	29
Indebitamento	30
Strumenti di finanza derivata	31
Conto del patrimonio	32
Conto economico	33
Riconoscimento debiti fuori bilancio	34
Spesa per il personale	35
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Commento	37
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	38
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	39
Risultati di esercizio delle principali società controllate	40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	41
Firma e certificazione	42

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	5.449	5.457	5.462	5.420	5.436

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
D'Addona Thomas	Sindaco
Catarzi Gianluca	Vicesindaco: Urbanistica e Edilizia privata; Monitoraggio e reporting Entrate dell'Ente; Ambiente e gestione RSU; Gestione del patrimonio pubblico
Taliani Irene	Assessore: Turismo, Pubblica istruzione e Servizi educativi.
Romboli Marco	Assessore: Protezione civile, Sport caccia e tempo libero, Innovazione tecnologica, informatica, comunicazione trasparenza e partecipazione
Sopranzi Simona	Assessore: Cultura ed eventi, Gestione risorse umane e Tributi

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
D'Addona Thomas	Presidente
Romboli Marco	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Bacci David	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana con deleghe a: Efficientamento Spesa e Ricerca dei contributi.
Taliani Irene	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Catarzi Gianluca	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Balluchi Lisa	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana con deleghe a: Informagiovani e Contributi Sociali
Sopranzi Simona	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Rossi Matteo	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Balestri Valentina	Consigliere Gruppo Insieme per Crespina Lorenzana
Felicioli Lucia	Consigliere Capogruppo In Comune
Toncelli Sergio	Consigliere Capogruppo Orizzonte Comune
Volpi Marzio	Consigliere Gruppo Orizzonte Comune
Polizzano Luca	Consigliere Gruppo Orizzonte Comune

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: Dott.ssa Rosanna Mattera  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 5  
 Totale personale dipendente (num): 30

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
--------------------------	--------

AREA DEI SERVIZI AL CITTADINO	SERVIZI DEMOGRAFICI, URP, PROTOCOLLO E MESSO
	SERVIZIO SCUOLA, SOCIALE, CULTURA E SPORT
	SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E STAFF
AREA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E RISORSE UMANE	SERVIZIO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E RISORSE UMANE
AREA PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO	S.U.A.P.
	SERVIZIO URBANISTICA, AMBIENTE E S.U.E.
AREA POLIZIA MUNICIPALE	SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
AREA LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE E AMBIENTE	SERVIZIO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED INFORMATICA
	SERVIZIO PATRIMONIO
	SERVIZIO R.S.U., PROTEZIONE CIVILE, MANUTENZIONE ED IMPIANTI
AFFARI LEGALI E PARTECIPATE	SERVIZIO AFFARI LEGALI E PARTECIPATE

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SERVIZI AL CITTADINO
Criticità riscontrate	Differenze nella gestione del servizio di refezione scolastica nei due estinti comuni di Crespina e di Lorenzana. Criticità nel servizio di trasporto scolastico sul territorio di Lorenzana, con fermate degli scuolabus ad orari poco agevoli per le famiglie e per i bambini.
Soluzioni realizzate	Per la gestione del servizio di refezione scolastica, realizzazione di un centro unico di cottura in località Ceppaiano, che fornisce pasti a tutti i plessi scolastici del Comune di Crespina Lorenzana. Preparazione di circa 54.000 pasti l'anno. Servizio di trasporto scolastico ottimizzato; revisione del giro degli scuolabus, e fermate ad orari più agevoli per i bambini e le famiglie, che permettono comunque il raggiungimento dei plessi entro l'orario di inizio delle lezioni.
Settore/Servizio	SERVIZI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
Criticità riscontrate	Dal punto di vista finanziario criticità individuabili in diffusi fenomeni di evasione ed elusione dei principali tributi comunali.

Soluzioni realizzate	Attivati, nel corso del mandato, progetti di recupero dell'evasione tributaria relativa a ICI ed IMU per fabbricati ed aree fabbricabili; attraverso l'emissione di numerosi atti di accertamento, tali progetti hanno portato a rilevanti entrate per le casse del Comune. Per la TA.RI. è stata raggiunta una maggiore equità fiscale tra i cittadini effettuando controlli sulle superfici da tassare. Tali progetti hanno svolto altresì una importante funzione disincentivante dei comportamenti elusivi ed evasivi dei cittadini.
Settore/Servizio	SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO
Criticità riscontrate	Presenza di strumenti urbanistici differenti e differenziati nelle loro previsioni, per i due estinti comuni di Crespina e Lorenzana.
Soluzioni realizzate	Adozione di un unitario strumento urbanistico, aggiornato e vigente per tutto il territorio del Comune di Crespina Lorenzana.
Settore/Servizio	SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE
Criticità riscontrate	Deposito ed abbandono di rifiuti fuori dagli appositi cassonetti sparsi sul territorio da parte di soggetti sia residenti che non residenti nel comune di Crespina Lorenzana.
Soluzioni realizzate	Installazione di impianti di videosorveglianza su tutto il territorio comunale, con particolare attenzione alle frazioni di confine con altri comuni. Tali impianti hanno permesso, durante gli anni di mandato, l'emanazione di numerose sanzioni, scoraggiando pertanto tali comportamenti e diminuendo il fenomeno critico sopra descritto.
Settore/Servizio	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Criticità riscontrate	Nel periodo ante fusione, difficoltà di recuperare risorse a fondo perduto da altre amministrazioni pubbliche, centrali o regionali, che permettessero di finanziare le opere pubbliche.
Soluzioni realizzate	Reperate durante gli anni di mandato numerose risorse a fondo perduto che hanno permesso a questo Ente di realizzare importanti opere pubbliche. Ricordiamo in particolare: - Per la Realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado di Crespina reperiti complessivi € 2.430.415,00 dalla Regione Toscana e dal MIUR. - Per la realizzazione del Centro Civette reperiti complessivi € 45.000 dalla Regione Toscana. - Per gli interventi di miglioramento energetico e strutturale da effettuare sulla scuola primaria di Lorenzana reperiti complessivi € 318.000 dalla Regione Toscana. - Per la gestione dei rifiuti reperiti da parte di ATO per il solo 2019, € 129.175. - Per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'asilo di Ceppaiano reperiti complessivi € 400.000. - Per le verifiche sismiche effettuate durante il periodo di mandato ottenuti circa € 14.000; - Per la realizzazione degli spogliatoi del campo sportivo di Crespina ottenuti dalla Regione Toscana € 16.000; - Per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni ottenuti contributi da GSE per complessivi € 473.750,44. - Per realizzazione rotatoria di Cenaia ottenuti contributi dalla regione Toscana per € 70.000.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------



## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 26/11/2016 Statuto Comune di Crespina Lorenzana Con Legge Regionale 69/2013 è stato istituito il comune di Crespina Lorenzana per fusione degli estinti Comuni di Crespina e di Lorenzana. Ai sensi dell'Art. 6 della medesima Legge Regionale gli organi del Comune di Crespina Lorenzana, entro sei mesi dalla loro elezione, approvano lo statuto comunale.
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale Conferma validità e vigenza Regolamenti comunali Necessità di unificare la disciplina normativa di fonte comunale che faceva capo ai due estinti Comuni in un unico regime normativo del nuovo Comune di Crespina Lorenzana. A questo scopo, individuazione, con il presente atto, tra i Regolamenti dei due Comuni estinti, in vigore al 31/12/2013, quelli da applicare al nuovo Comune.
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale Regolamento in materia di procedimento amministrativo
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Comunale Parte stralcio del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi: Ufficio competente per i procedimenti disciplinari
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 7/02/2014 Criteri di pesatura per la quantificazione dell'indennità di posizione spettante ai Responsabili di servizio
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 07/08/2014 Nuovo regolamento del Garante della comunicazione. L.R. 3/01/2005 n.1 art 19 e s.m.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 08/09/2014 Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale IRPEF - Anno 2014
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 08/09/2014 Regolamento sull'imposta unica comunale contenente la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), e dell'Imposta Municipale propria (IMU)
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 13/11/2014 Modifica al Regolamento disciplinante i controlli interni approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Crespina n. 4 del 25/01/2013
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 26/11/2014 Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale di Crespina Lorenzana
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 11/12/2014 Regolamento per il conferimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2015 Regolamento per il sostegno economico alle persone in stato di bisogno
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 02/03/2015 Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle

Motivazione	Persone Fisiche IRPEF - Anno 2015
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 12/02/2015 Regolamento per la ripartizione del Fondo per la progettazione e l'innovazione di cui all'art. 93 comma 7 bis e segg. D.lgs. 163/06.
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 04/06/2015 1° modifica al Regolamento sull'imposta unica comunale contenente la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), e dell'Imposta Municipale propria (IMU)
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 22/07/2015 Regolamento Comunale per la disciplina delle modalità di utilizzo e gestione degli impianti sportivi
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2015 Regolamento Commissione per il Paesaggio
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2015 Regolamento Commissione Urbanistica
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50/2015 Modifica al Regolamento Commissione urbanistica approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2015
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 30/11/2015 2° modifica al Regolamento sull'imposta unica comunale contenente la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), e dell'Imposta Municipale propria (IMU)
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 30/11/2015 Regolamento Comunale per la concessione di contributi e benefici economici a soggetti pubblici e privati ( art. 12 legge 7.8.1990, n.241 e successive modificazione e integrazioni)
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 25/02/2016 Regolamento di Polizia Mortuaria
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30/04/2016 3° modifica al Regolamento sull'imposta unica comunale contenente la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), e dell'Imposta Municipale propria (IMU)
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26/07/2016 Regolamento di contabilità
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 26/07/2016 Regolamento di Polizia urbana
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 26/07/2016 Regolamento di Polizia rurale
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 04/08/2016 Revoca Regolamento per l'installazione di impianti solari termici fotovoltaici ed eolici approvato con delibera di Consiglio Comunale dell'estinto Comune di Lorenzana n. 37

Motivazione	del 22/09/2008.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 08/11/2016 Modifiche al Regolamento di contabilità
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 24/01/2017 Regolamento per la disciplina dei concorsi per le assunzioni di personale a tempo indeterminato
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 14/03/2017 4° modifica al Regolamento sull'imposta unica comunale contenente la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), e dell'Imposta Municipale propria (IMU)
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 10/05/2018 Abrogazione degli articoli n. 8 e 9 del regolamento Edilizio Vigente dell'ex Comune di Crespina Suppressione della Commissione Urbanistica quale organo non più indispensabile
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 10/05/2018 Modifica regolamenti Edilizi vigenti con valenza territoriale ai fini dell'esplicitazione dell'esclusione dai procedimenti sanzionatori delle varianti alle licenze edilizie antecedenti al 30/01/1977
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 12/04/2018 Regolamento sulla disciplina dell'orario di servizio e di lavoro
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 08/11/2018 Regolamento per l'alienazione del patrimonio comunale

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	8,60	8,60	8,60	8,60	8,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	274,85	304,71	326,82	342,79	333,19

**Precisazioni ed approfondimenti - Attività tributaria****2.2.2 - Tabella IMU**

In merito alle aliquote IMU si specifica che sono state determinate calcolando la media tra le aliquote vigenti al 31/12/2013 negli estinti Comuni di Crespina e di Lorenzana.

In particolare, l'aliquota sull'abitazione principale del 4 ‰ è frutto della media aritmetica tra l'aliquota del 3,7‰ in vigore nell'estinto Comune di Crespina, e l'aliquota del 4,5‰ in vigore nell'estinto Comune di Lorenzana.

L'aliquota da applicare agli altri immobili del 8,6‰ è frutto della media aritmetica tra l'aliquota del 9,6‰ in vigore nell'estinto Comune di Crespina, e l'aliquota del 7,6‰ in vigore nell'estinto Comune di Lorenzana.

**2.2.3. Tabella Prelievi sui rifiuti**

Il dato del Costo procapite scaturisce dal rapporto tra il costo totale del servizio di recupero e smaltimento rifiuti e il numero delle utenze domestiche per anno di riferimento.

In particolare:

Annualità 2014 = € 663.208,20 / 2413

Annualità 2015 = € 754.777,46 / 2477

Annualità 2016 = € 876.855,15 / 2683

Annualità 2017 = € 892.626,53 / 2604

Annualità 2018 = € 867.974,16 / 2605

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	34 dipendenti assegnati alle varie aree gestionali dell'Ente assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
Fine mandato	Razionalizzazione ed ottimizzazione del lavoro svolto dagli uffici assegnati alle varie aree gestionali dell'Ente, con una riduzione dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, per un totale di 5 unità in meno rispetto al 2014, con risparmio notevole della relativa spesa. Attivazione di forme flessibili di lavoro attraverso 3 contratti a tempo determinato.

Obiettivo	Mantenimento apertura di entrambe le sedi degli ex comuni di Crespina e Lorenzana
Inizio mandato	La sede principale del Comune fuso di Crespina Lorenzana è individuata nel palazzo comunale di Crespina, sito in Piazza Cesare Battisti. Per ogni servizio era stato individuato un giorno di apertura al pubblico da svolgere presso la sede di Lorenzana.
Fine mandato	Per garantire un punto di riferimento per il paese, un'intera area gestionale dell'ente, quella economico-finanziaria e delle risorse umane, dal novembre 2017, è stata trasferita in modo permanente presso il palazzo comunale di Lorenzana sito in via Gramsci. Tutti gli altri uffici e servizi garantiscono almeno un giorno di apertura al pubblico alla settimana presso la sede di Lorenzana, permettendo così a tutti i cittadini, di fruire dei servizi pubblici essenziali.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Messa in sicurezza edifici pubblici
Inizio mandato	Effettuare verifiche sulla sicurezza degli edifici pubblici, con particolare attenzione agli edifici scolastici, e adozione delle relative misure laddove necessario.
Fine mandato	Effettuate verifiche su tutti gli edifici scolastici, ed adottate misure di messa in sicurezza in particolare della scuola elementare e della scuola dell'infanzia site in Lorenzana, con interventi strutturali. Dalle verifiche di vulnerabilità sismica effettuate nel 2014 sulla scuola secondaria di primo grado di Crespina, l'edificio è risultato inagibile. L'amministrazione si è immediatamente attivata approvando già dal 2015 il progetto preliminare di realizzazione della nuova scuola media.

Obiettivo	Riqualificazione dei centri storici
Inizio mandato	Riqualificazione dei centri storici di Crespina e di Lorenzana.
Fine mandato	Gli interventi di riqualificazione del centro storico di Lorenzana e di Crespina sono entrambi stati avviati.

Obiettivo	Riqualificazione della frazione di Cenaia
Inizio mandato	L'amministrazione si è posta l'obiettivo di riqualificare alcune zone della frazione di Cenaia.
Fine mandato	Attivati diversi lavori pubblici nell'area sud di Cenaia, con interventi di riqualificazione del verde pubblico, realizzazione della pista ciclopedonale, e riqualificazione viabilità su via Zavagno e via Lustignano.

Obiettivo	Manutenzione campo sportivo Crespina
Inizio mandato	L'amministrazione si è posta l'obiettivo di ristrutturare gli spogliatoi del campo sportivo di Crespina.
Fine mandato	Durante gli anni di mandato sono stati avviati e conclusi i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi del campo sportivo di Crespina.

**Gestione del territorio**

Obiettivo	Aggiornamento ed unificazione degli strumenti urbanistici dei due estinti Comuni di Crespina e di Lorenzana.
Inizio mandato	Strumenti urbanistici differenziati per i due Comuni.
Fine mandato	Durante il mandato sono state avviati tutti i procedimenti di revisione dei principali strumenti urbanistici dei due estinti comuni. Tali attività hanno portato all'approvazione, nel 2018, di un regolamento urbanistico unitario ed aggiornato per tutto il territorio del Comune fuso di Crespina Lorenzana.

**Istruzione pubblica**

Obiettivo	Unificazione del servizio mensa e delle diete in tutti i plessi scolastici del comune fuso di Crespina Lorenzana
Inizio mandato	Nel Comune di Lorenzana il servizio di mensa scolastica era gestito da una società cooperativa. Nel Comune di Crespina, invece, il servizio era gestito in autonomia attraverso personale interno all'ente.
Fine mandato	L'obiettivo posto ad inizio mandato è stato raggiunto attraverso la creazione di un centro di cottura unificato sito in Ceppaiano, che rifornisce tutti i plessi scolastici del territorio di Crespina Lorenzana, con una preparazione di 54.000 pasti l'anno.

Obiettivo	Ottimizzazione servizio di trasporto scolastico
Inizio mandato	Il servizio di trasporto scolastico sul territorio di Lorenzana nel periodo precedente la fusione, presentava alcuni problemi dal punto di vista organizzativo, principalmente individuabili in fermate dello scuolabus effettuate in orario troppo anticipato rispetto all'orario di inizio delle lezioni.
Fine mandato	Il giro degli scuolabus sul territorio del Comune unificato di Crespina Lorenzana è stato rivisto ed ottimizzato, riducendo al massimo i disagi dei bambini, garantendo contestualmente un servizio puntuale e esteso a tutte le frazioni e località, con numerose fermate.

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Avvio Raccolta differenziata
Inizio mandato	Avviare il processo di raccolta differenziata su tutto il territorio del Comune di Crespina Lorenzana.
Fine mandato	La complessità della realtà, rappresentata principalmente dal fatto che il servizio di raccolta, gestione e smaltimento rifiuti, era gestito da due differenti società per i due estinti comuni di Crespina e Lorenzana ha portato di fatto ad un rallentamento delle procedure per l'avvio della raccolta differenziata. Tuttavia l'Amministrazione non ha perso di vista l'obiettivo, che seppur in ritardo rispetto alle aspettative, risulta comunque raggiunto. Negli ultimi mesi di mandato infatti sono previste iniziative attive rivolte ai cittadini in merito alla formazione sulla raccolta differenziata. Nel secondo semestre del 2019 si ritiene che saranno espletate tutte le procedure necessarie a cedere il servizio, ed iniziare così la raccolta differenziata. Anche da un punto di vista di previsione delle spese, sono stati stanziati nel bilancio di previsione 2019 tutte le spese necessarie all'acquisto dei mastelli per la raccolta differenziata.

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	L'amministrazione si è posta l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie, cercando di alleggerire il peso delle rette scolastiche.
Fine mandato	L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'assegnazione da parte della Regione Toscana per tutti gli anni del mandato di fondi e buoni frequenza presso gli asili nido. In aggiunta ai suddetti fondi regionali, l'Ente, dal a.s. 2017/2018 è risultato beneficiario di ulteriori fondi da parte del MIUR. Tali fondi hanno permesso una diminuzione delle rette a carico delle famiglie, in alcuni casi anche oltre la metà del costo iniziale.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	L'amministrazione si è posta l'obiettivo di mantenere ed estendere, ove possibile, il quadro delle azioni positive tese a tutelare il benessere psico-fisico della popolazione anziana offrendo così agli over 65 occasioni di svago e momenti di socializzazione.
Fine mandato	Attuate, nel corso degli anni di mandato, iniziative come la ginnastica dolce per gli anziani, in convenzione con palestre del territorio, e soggiorni estivi in diverse località balneari.

**2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali



l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

### 2.3.5 **Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	3.593.996,85	3.759.598,58	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	728.251,73	762.349,89	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	911.110,07	900.847,35	-	-	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>5.233.358,65</b>	<b>5.422.795,82</b>	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	431.560,88	467.977,93	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	3.986.900,88	4.117.325,30	4.123.721,25	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	1.351.874,86	1.103.930,25	1.070.940,63	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	971.199,04	880.046,74	1.058.258,53	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	<b>6.309.974,78</b>	<b>6.101.302,29</b>	<b>6.252.920,41</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	668.720,54	570.450,29	3.296.725,13	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	669.585,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	669.585,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>5.664.919,53</b>	<b>5.890.773,75</b>	<b>6.978.695,32</b>	<b>6.671.752,58</b>	<b>10.888.815,54</b>	<b>92,21%</b>

<b>Spese</b> (in euro)	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Correnti	4.536.179,09	5.161.514,71	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	476.342,88	298.571,04	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	451.982,89	256.585,35	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Correnti	-	-	5.248.101,73	5.146.250,24	4.922.332,79	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	739.415,23	1.041.995,97	2.338.515,32	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	669.585,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	310.479,49	162.930,57	282.060,11	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>5.464.504,86</b>	<b>5.716.671,10</b>	<b>6.297.996,45</b>	<b>6.351.176,78</b>	<b>8.212.493,22</b>	<b>50,29%</b>

<b>Partite di giro</b> (in euro)	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Entrate Titolo 6	398.639,68	552.004,51	-	-	-	-
Spese Titolo 4	398.639,68	552.004,51	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Entrate Titolo 9	-	-	711.470,47	706.436,89	750.522,00	-
Spese Titolo 7	-	-	711.470,47	706.436,89	750.522,00	-

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (+)		3.593.996,85	3.759.598,58	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		728.251,73	762.349,89	-	-	-
Extratributarie (+)		911.110,07	900.847,35	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		44.782,00	4.523,20	-	-	-
	Risorse ordinarie	<b>5.188.576,65</b>	<b>5.418.272,62</b>	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	9.820,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	<b>0,00</b>	<b>9.820,00</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>5.188.576,65</b>	<b>5.428.092,62</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (+)		451.982,89	256.585,35	-	-	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	-	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	451.982,89	256.585,35	-	-	-
Spese correnti (+)		4.536.179,09	5.161.514,71	-	-	-
	Impeghi ordinari	<b>4.988.161,98</b>	<b>5.418.100,06</b>	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	162.143,34	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	-	-	-
	Impeghi straordinari	<b>0,00</b>	<b>162.143,34</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>4.988.161,98</b>	<b>5.580.243,40</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente (+)		5.188.576,65	5.428.092,62	-	-	-
Uscite bilancio corrente (-)		4.988.161,98	5.580.243,40	-	-	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>200.414,67</b>	<b>-152.150,78</b>	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	3.986.900,88	4.117.325,30	4.123.721,25
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	1.351.874,86	1.103.930,25	1.070.940,63
Extratributarie	(+)	-	-	971.199,04	880.046,74	1.058.258,53
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	12.900,24	29.954,00	253.064,00
Risorse ordinarie		-	-	<b>6.297.074,54</b>	<b>6.071.348,29</b>	<b>5.999.856,41</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	162.143,34	206.900,18	122.424,95
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	165.662,64	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	28.146,00	0,00	11.128,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	<b>190.289,34</b>	<b>372.562,82</b>	<b>133.552,95</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>6.487.363,88</b>	<b>6.443.911,11</b>	<b>6.133.409,36</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese correnti	(+)	-	-	5.248.101,73	5.146.250,24	4.922.332,79
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	310.479,49	162.930,57	282.060,11
Impieghi ordinari		-	-	<b>5.558.581,22</b>	<b>5.309.180,81</b>	<b>5.204.392,90</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	206.900,18	122.424,95	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	158.347,51	158.347,50	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	<b>365.247,69</b>	<b>280.772,45</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>5.923.828,91</b>	<b>5.589.953,26</b>	<b>5.204.392,90</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	6.487.363,88	6.443.911,11	6.133.409,36
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	5.923.828,91	5.589.953,26	5.204.392,90
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	<b>563.534,97</b>	<b>853.957,85</b>	<b>929.016,46</b>

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	431.560,88	467.977,93	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	9.820,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	<b>431.560,88</b>	<b>458.157,93</b>	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	44.782,00	4.523,20	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	<b>44.782,00</b>	<b>4.523,20</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>476.342,88</b>	<b>462.681,13</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	476.342,88	298.571,04	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Impeghi ordinari	<b>476.342,88</b>	<b>298.571,04</b>	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	617.587,42	-	-	-
	Impeghi straordinari	<b>0,00</b>	<b>617.587,42</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>476.342,88</b>	<b>916.158,46</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	476.342,88	462.681,13	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	476.342,88	916.158,46	-	-	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>-453.477,33</b>	-	-	-

<b>Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	668.720,54	570.450,29	3.296.725,13
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	28.146,00	0,00	11.128,00
Risorse ordinarie		-	-	<b>640.574,54</b>	<b>570.450,29</b>	<b>3.285.597,13</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	617.587,42	1.026.467,96	613.288,75
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	604.320,64	91.702,47	581.784,81
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	12.900,24	29.954,00	253.064,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	669.585,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	669.585,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	669.585,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	<b>1.234.808,30</b>	<b>1.148.124,43</b>	<b>2.117.722,56</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>1.875.382,84</b>	<b>1.718.574,72</b>	<b>5.403.319,69</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	739.415,23	1.041.995,97	2.338.515,32
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	<b>739.415,23</b>	<b>1.041.995,97</b>	<b>2.338.515,32</b>
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	1.026.467,96	613.288,75	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	669.585,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	669.585,00
Impieghi straordinari		-	-	<b>1.026.467,96</b>	<b>613.288,75</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>1.765.883,19</b>	<b>1.655.284,72</b>	<b>2.338.515,32</b>
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	1.875.382,84	1.718.574,72	5.403.319,69
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	1.765.883,19	1.655.284,72	2.338.515,32
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	<b>109.499,65</b>	<b>63.290,00</b>	<b>3.064.804,37</b>



***Precisazioni ed approfondimenti*****3.2 Equilibrio di parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo annualità 2015**

Si precisa che, per l'annualità 2015, l'equilibrio di parte corrente riportato in tabella a pagina 13 di euro - 152.150,78 differisce da quello riportato nella relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della Gestione 2015, pari ad euro 9.992,56 in quanto, negli schemi relativi agli Equilibri di bilancio di suddetta relazione non viene preso in considerazione nel calcolo, la posta del FPV in uscita di parte corrente pari ad euro 162.143,34.

Si ritiene estendere la medesima considerazione altresì per gli equilibri di parte capitale. Infatti, l'importo degli equilibri di parte investimenti riportato nella tabella a pagina 15, pari ad euro -453.477,33, è comprensivo del FPV in uscita di parte capitale di euro 617.587,42 mentre, dalla relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della Gestione 2015 si evince un equilibrio di parte capitale pari ad euro 164.110,05.

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	4.651.971,60	5.007.047,44	6.303.469,45	6.591.060,97	7.109.128,25
Pagamenti (-)	3.798.655,82	4.315.964,70	5.301.570,70	5.394.527,19	5.917.582,86
Differenza	853.315,78	691.082,74	1.001.898,75	1.196.533,78	1.191.545,39
Residui attivi (+)	1.411.587,61	1.435.730,82	1.386.696,34	787.128,50	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	779.730,76	1.233.368,14	735.713,70
Residui passivi (-)	2.064.488,72	1.952.710,91	1.707.896,22	1.663.086,48	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	162.143,34	206.900,18	122.424,95	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	617.587,42	1.026.467,96	613.288,75	0,00
Differenza	-652.901,11	-1.296.710,85	-774.837,26	-378.303,54	735.713,70
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>200.414,67</b>	<b>-605.628,11</b>	<b>227.061,49</b>	<b>818.230,24</b>	<b>1.927.259,09</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.211.422,52	1.043.179,00	1.164.964,27	1.916.441,76	2.373.089,30
di cui:					
Vincolato	5.903,29	740.258,78	-	-	-
Per spese in conto capitale	1.174.566,21	777.963,23	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	30.953,02	0,00	-	-	-
Parte accantonata	-	-	693.716,44	748.281,12	0,00
Parte vincolata	-	-	459.959,78	388.870,40	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	223.453,77	92.745,41	0,00
Parte disponibile	-	-	-212.165,72	686.544,83	2.373.089,30

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	840.245,62	657.785,73	931.820,06	2.088.593,40	2.373.089,30
Totale residui attivi finali	(+)	3.193.102,31	3.548.097,70	3.256.429,61	2.354.319,65	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	2.821.925,41	2.382.973,67	1.789.917,26	1.790.757,59	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	162.143,34	206.900,18	122.424,95	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	617.587,42	1.026.467,96	613.288,75	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>1.211.422,52</b>	<b>1.043.179,00</b>	<b>1.164.964,27</b>	<b>1.916.441,76</b>	<b>2.373.089,30</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

**Precisazioni ed approfondimenti****3.3.3 Tabella Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione annualità 2014**

I dati riportati nella tabella a pag. 18, che individuano un risultato della gestione finanziaria per l'annualità 2014 pari ad euro 1.211.422,52 fa riferimento alla situazione post riaccertamento ordinario dei residui 2014.

Tuttavia, tali dati non sono da intendersi definitivi in quanto, con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 42/2015 l'ente ha proceduto alle operazioni Riaccertamento Straordinario dei Residui esistenti alla data del 31/12/2014 col fine di adeguarli al principio della competenza finanziaria potenziata previsto dal d.lgs. 118/2011.

Dunque, il Risultato della gestione 2014, alla luce del riaccertamento straordinario dei residui è pari ad euro 1.233.455,00 da intendersi composto, in rettifica alla tabella di pag. 17, come segue:

<b>Risultato Contabile</b>	
Risultato di amministrazione	1.233.455,03
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>	
Vincolato (... per spese correnti)	764.050,78
Per spese in conto capitale	469.404,25
Per fondo ammortamento	0,00

**3.3.2 Tabella Risultato di amministrazione**

In merito alla composizione del risultato di amministrazione si intende precisare che con la delibera n. 96/2018/PRSP adottata dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana nell'adunanza del 14/11/2018 sono state rilevate le seguenti criticità:

- Per l'annualità 2015 la non corretta definizione delle quote vincolate, delle quote destinate ad investimenti e la non corretta quantificazione della quota da accantonare a FCDE, con la conseguente non corretta definizione della quota disponibile al termine della gestione;
- Per l'annualità 2016 la non corretta definizione della quota destinata e della quota vincolata, nel risultato di amministrazione con conseguente errata definizione della parte disponibile.

In ottemperanza a tale pronuncia e sulla base delle linee di indirizzo indicate dall'Organo esecutivo con Deliberazione n. 95/2018, il Consiglio ha adottato con deliberazione n. 58 del 27/12/2018 le misure correttive necessarie a ristabilire una condizione di veridicità delle poste erroneamente quantificate in precedenza.

Alla luce di tali misure sono stati rideterminati i risultati di amministrazione 2015, 2016 e 2017 e/o la loro composizione.

Per quanto riguarda le annualità 2016 e 2017, gli schemi di bilancio adottati sono quelli previsti dal d.lgs. 118/2011 e pertanto, nella tabella di pagina 17 sono stati inseriti direttamente gli importi rideterminati relativi alla composizione del risultato di amministrazione.

Stesso procedimento non può essere esteso all'annualità 2015. Infatti, pur essendo il 2015 il primo anno di applicazione dei principi contabili ex d.lgs. 118/2011, il fatto di NON essere un ente sperimentatore della contabilità armonizzata, portava ad utilizzare, in sede di rendiconto della gestione, gli schemi di bilancio ex d.lgs. 77/1995.

Tuttavia, a seguito della pronuncia adottata dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana di cui sopra, la composizione del risultato di amministrazione 2015 è stata rideterminata utilizzando gli schemi di bilancio ex d.lgs. 118/2011 come segue:

**Annualità 2015**

<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2015 (A)</b>	<b>1.043.179,00</b>
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2015	841.784,67
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per regioni)	0,00
Indennità di fine mandato Sindaco	2.053,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>843.833,67</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli da leggi e principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	485.476,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	69.623,78
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>555.100,75</b>
Parte destinata agli investimenti	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>292.486,26</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-648.241,68</b>

### **3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo annualità 2015**

Si precisa che il risultato della gestione di competenza anno 2015 riportato nella tabella a pag.17 pari ad euro -605.628,11 differisce dall'importo riportato nella Relazione dell'Organo di Revisione a rendiconto 2015, pari ad euro 174.102,65 in quanto gli schemi contenuti in tale documento, non tengono di conto del FPV in uscita quale posta negativa che concorre alla determinazione del saldo della gestione di competenza.

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	165.662,64	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	604.320,64	99.029,00	581.784,81
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>604.320,64</b>	<b>264.691,64</b>	<b>581.784,81</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.307.893,24	0,00	267.046,53	1.040.846,71	352.656,79	688.189,92	1.029.950,92	1.718.140,84
Titolo 2	62.928,96	0,00	8.209,16	54.719,80	50.541,07	4.178,73	36.545,27	40.724,00
Titolo 3	566.300,08	0,00	76.180,99	490.119,09	235.733,55	254.385,54	318.336,57	572.722,11
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>1.937.122,28</b>	<b>0,00</b>	<b>351.436,68</b>	<b>1.585.685,60</b>	<b>638.931,41</b>	<b>946.754,19</b>	<b>1.384.832,76</b>	<b>2.331.586,95</b>
Titolo 4	180.292,66	0,00	22.750,03	157.542,63	31.363,63	126.179,00	3.263,80	129.442,80
Titolo 5	858.056,09	0,00	0,00	858.056,09	157.331,47	700.724,62	0,00	700.724,62
Titolo 6	45.523,05	0,00	5.529,51	39.993,54	32.136,65	7.856,89	23.491,05	31.347,94
<b>Totale</b>	<b>3.020.994,08</b>	<b>0,00</b>	<b>379.716,22</b>	<b>2.641.277,86</b>	<b>859.763,16</b>	<b>1.781.514,70</b>	<b>1.411.587,61</b>	<b>3.193.102,31</b>

Residui attivi 2019	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.706.563,82	337.762,69	1.368.801,13	1.163.979,15	204.821,98	1.593.544,70	1.798.366,68
Titolo 2	2.014.367,44	966.190,41	1.048.177,03	495.562,32	552.614,71	433.529,16	986.143,87
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	9.179,51	5.529,51	3.650,00	3.650,00	0,00	37.414,86	37.414,86
<b>Totale</b>	<b>3.730.110,77</b>	<b>1.309.482,61</b>	<b>2.420.628,16</b>	<b>1.663.191,47</b>	<b>757.436,69</b>	<b>2.064.488,72</b>	<b>2.821.925,41</b>

Residui passivi 2019	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2016 e prec.	2017	2018	2019	Totale residui al 31-12-2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



<b>Residui passivi</b>	<b>2016 e prec.</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale residui al 31-12-2019</b>
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	2.290.862,95	2.726.586,20	2.249.826,17	1.244.099,56	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.505.106,92	4.660.445,93	4.958.099,92	4.997.372,04	5.181.979,78
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	50,85%	58,50%	45,38%	24,90%	0,00%

### 3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Escluso	Escluso	Escluso	Soggetto	Soggetto
-	-	-	-	-

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	5.554.659,41	5.102.676,52	4.846.091,17	4.535.611,68	4.372.680,96
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	749.585,00
Mutui rimborsati	451.928,89	256.585,35	310.479,49	162.930,26	282.060,11
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-0,46	0,00
Residuo debito finale	5.102.730,52	4.846.091,17	4.535.611,68	4.372.680,96	4.840.205,85

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	5.102.730,52	4.846.091,17	4.535.611,68	4.372.680,96	4.840.205,85
Popolazione residente	5.449	5.457	5.462	5.420	5.436
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	936,45	888,05	830,39	806,77	890,40

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	232.002,85	208.489,12	191.493,54	178.649,69	190.191,89
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.777.114,54	5.838.196,45	5.233.358,65	5.422.795,82	6.309.974,78
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,14 %	3,57 %	3,66 %	3,29 %	3,01 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	67.699,34	Patrimonio netto	9.257.959,02
Immobilizzazioni materiali	16.658.251,57	Conferimenti	5.529.002,44
Immobilizzazioni finanziarie	986.424,25	Debiti	6.938.458,06
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	47.870,00
Crediti	3.214.190,31		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	840.245,62		
Ratei e risconti attivi	6.478,43		
<b>Totale</b>	<b>21.773.289,52</b>	<b>Totale</b>	<b>21.773.289,52</b>

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		<b>2018</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) <b>0,00</b>
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) <b>0,00</b>
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	0,00
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	<b>0,00</b>
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) <b>0,00</b>
	21. Oneri finanziari	(-) <b>0,00</b>
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	Proventi	(+) <b>0,00</b>
	22. Insussistenze del passivo	0,00
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) <b>0,00</b>
	25. Insussistenze dell'attivo	0,00
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	0,00
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>0,00</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	<b>Totale</b>	0,00

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2018)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.582.217,19	1.582.217,19	1.582.217,19	1.433.623,02	0,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.322.530,88	1.298.298,03	1.329.551,23	1.370.472,58	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	29,16 %	25,15 %	25,33 %	26,63 %	0,00 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	1.391.838,88	1.416.150,83	1.426.242,19	1.409.758,15	0,00
Popolazione residente	5.449	5.457	5.462	5.420	5.436
<b>Spesa pro capite</b>	<b>255,43</b>	<b>259,51</b>	<b>261,12</b>	<b>260,10</b>	<b>0,00</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	5.449	5.457	5.462	5.420	5.436
Dipendenti	33	32	33	31	30
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>165,12</b>	<b>170,53</b>	<b>165,52</b>	<b>174,84</b>	<b>181,20</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile



Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2014	41.203,47	99.435,94
CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO - ANNO 2014	29.041,43	99.435,94
CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2015	45.500,78	99.435,94
CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2016	52.162,47	99.435,94
CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO - ANNO 2016	12.133,58	99.435,94
CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2017	44.050,56	99.435,94
CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2018	70.930,43	99.435,94
CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO - ANNO 2018	7.641,99	99.435,94

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	129.280,95	152.393,98	143.768,18	151.047,34	146.992,22

### 3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

***Precisazioni ed approfondimenti*****4.1 Rilievi della Corte dei Conti****Rendiconto 2014**

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana con deliberazione n° 94/2017/PRSP del 15 marzo 2017 ha emesso pronuncia specifica di accertamento adottata in relazione al RENDICONTO 2014;

Il Comune di Crespina Lorenzana con deliberazione del Consiglio Comunale n° 32 dell' 11 maggio 2017, modificativa della precedente delibera consiliare n°3/2017, ha adottato misure correttive ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL;

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, con deliberazione n° 141/2017/PRSP del 6 giugno 2017 ha valutato i provvedimenti correttivi che l'ente ha adottato ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL ritenendoli idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate.

**Rendiconto 2015 e Rendiconto 2016**

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana con deliberazione n° 96/2018/PRSP del 14 novembre 2018 ha emesso pronuncia specifica di accertamento adottata in relazione al RENDICONTO degli esercizi 2015 e 2016;

Il Comune di Crespina Lorenzana con deliberazione del Consiglio Comunale n° 58 del 27 dicembre 2018, ha adottato misure correttive ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL e rideterminato il risultato di amministrazione 2015 – 2016 e 2017;

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, con deliberazione n° 28/2019/PRSP del 6 febbraio 2019 ha valutato i provvedimenti correttivi che l'ente ha adottato, riferiti alla corretta determinazione delle componenti del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 e 2016, ritenendoli idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate.

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### 5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### 5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Farmacia Comunale di Crespina Unipersonale SRL	Società r.l.	009			874.465,00	100,00	0,00	-13.378,00

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
Ecofor Service SPA	La quota di partecipazione pari al 0,184% del capitale sociale, alla quale corrisponde un numero di Azioni possedute pari a 2.153, è stata dismessa nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso alienazione ( cessione a titolo oneroso). La quota è stata ceduta a FORTI PARTECIPAZIONI S.R.L.	Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 17/11/2017	CONCLUSA
Cerbaie S.p.a.	Il Comune di Crespina Lorenzana possedeva una quota di partecipazione dello 0,85% del capitale sociale di Cerbaie S.p.a., corrispondente a 14.058 azioni, per un valore stimato in 0,09€/az. e complessivi €. 1.325,81. Con nota del 18 giugno 2018, la società Cerbaie S.p.a. ha comunicato lo stato di liquidazione a decorrere dalla data del 14.06.2018 nonché l'importo del dividendo spettante al Comune di Crespina Lorenzana, pari ad euro 1.325,81.	Deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 27/09/2018	CONCLUSA



Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 21/03/2019

IL SINDACO

F.to digitalmente  
(Thomas D'Addona )

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( )

\_\_\_\_\_  
( )

\_\_\_\_\_  
( )